

dibattito sul futuro urbanistico

Dal Pd arriva la richiesta di un Consiglio "aperto"

Un Consiglio comunale aperto per affrontare insieme alla cittadinanza la crisi aziendale di Barry Callebaut, che rischia di far restare senza reddito 150 famiglie verbanesi. La richiesta è del capogruppo Pd Riccardo Brezza, che riprende un aspetto già portato alla ribalta dall'ex sindaca Silvia Marchionini, oggi consigliera di opposizione.

«Come consiglieri di minoranza vigileremo - dichiara Brezza - affinché l'area della fabbrica rimanga a destinazione industriale. Nella revisione in corso del Piano regolatore si deve inserire una norma che la vincoli a tale finalità nel lungo periodo».

Il punto è stato anche sollevato nell'incontro di ieri mattina in municipio tra il sindaco Giandomenico Albertella, l'assessore alle Attività produttive Mattia Tacchini, il presidente della Provincia Alessandro Lana e la delegazione sindacale che contava la presenza di Elena Ugazio, segretaria generale Cisl Piemonte orientale. «Sappiamo che è un'area in mezzo ad altre abitazioni, appetibile per usi residenziali» ha sottolineato Ivan Axerio delle Rsu.

«I primi passi per imbastire una trattativa con i vertici di Barry Callebaut si devono basare su fermezza e dialogo - ha risposto il sindaco Giandomenico Albertella -. Non credo ci sia qualcosa da guadagnare con le minacce. Questo aspetto lo chiameremo in causa eventualmente in una fase successiva, se dovessimo riscontrare indisponibilità alla concertazione. In ogni caso le varianti al Prg sono scelte che spettano solo al Consiglio comunale». c. p. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA